

il caso

La scomparsa dalla scena dell'ex premier

# Da mattatore a fantasma politico i tre mesi di oblio del Cavaliere tra gossip, minacce e fisioterapia

FILIPPO CECCARELLI

**L** PROBLEMA è che fuochi fatti, ectoplasmici, spettri ed altre entità paranormali non vanno tanto d'accordo con le strategie di comunicazione; e a pensarci bene nemmeno con il buonsenso.

Per cui sarà stata anche studiata, la disdetta di Berlusconi all'incontro che i fervidi e improvvidi giovani di Atreju avevano intitolato, poveri ragazzi: "Il destino di un

**Tra notizie vere o almeno plausibili il suo personaggio ha riempito le cronache estive**

Cavaliere". E' che per Berlusconi — che per quindici anni è stato in scena pressochè tutti i giorni e pure più volte al giorno — non basta sparire il tempo di un'estate, perché subito al suo posto vive, opera, parla e si mette in mostra una specie di suo ingombrante facsimile, un vistoso alter-Silvio, una specie di simulacro la cui evanescente, ma strabordante presenza si afferma nell'universo mediatico a colpi di foto rubate, virgolette attribuite, testimonianze inaudite e al tempo stesso, almeno nel suo caso, plausibili. Insomma, un fantasmone ad alta intensità stagionale.

Così, ad esempio, per qualche giorno Berlusconi stava addirittura per diventare papà (grazie a un'ampolla). Oppure, una volta per tutte, aveva deciso di cambiare il nome del Pdl in "Italia Pulita". Però poi ci avrebbe ripensato, quadruplicando le opzioni: "Grande Italia", "Bell'Italia", "Magica Italia". O ancora lo si è immaginato intento a riguardarsi i telecomizi di Beppe Grillo per arrivare alla conclusione che sì, effettivamente, avevano qualcosa di prodigioso in comune: «Anche se io sono più ele-

gante», aveva voluto rimarcare.

Eh, hai voglia a sparire! A un certo punto la Marystell Polanco aveva rivelato all'radio, che il Cavaliere le aveva espresso il consenso ad inserire alcuni brani di intercettazioni — tema delicato — in una canzone. La frase berlusconiana scelta, oltretutto, dava giustamente il titolo al brano: "Cattivona!". Così diceva al telefono il Cavaliere; e poi ancora, con tono da bambino offeso: «Cattivona, cattivona!».

Nessuno più di Berlusconi, d'altra parte, che ci ha costruito sopra le sue ricchezze e il suo potere, è in condizione di interrogarsi sugli effetti, i rimbalzi, le rifrazioni, le risonanze, glisчерzi, gli inganni e i misteri di una società non solo attraversata, ma specialmente forgiata dai media. A tal punto lui e il fenomeno che da lui prende nome hanno saturato l'immaginario che ormai le notizie — per usare una parola generica, se non povera — un po' come le merci vivono di vita propria, e arrivano da sole a destinazione; e però in mancanza del protagonista si impongono con le forme del mito, cioè in modo così vivido da mettere in secondo piano l'esattezza, per non dire l'aderenza con la realtà.

Per cui Berlusconi ha perso davvero un sacco di soldi, le cose a Mediaset vanno malissimo, ad Arcore e Palazzo Grazioli è partita la spending review. Incredibile a dirsi, ha fatto capolino nelle cronache la frase: "Non me lo posso più permettere". La villa di Antigua e lo yacht sono in vendita. Con Veronica niente di risolto, ma rapporti civili. C'è chi ha pronunciato un'altra inusitata parola, "depressione", al che il dottor Zangrillo s'è sentito in dovere di annunciare che no, anzi il Dottore ha un nuovo repertorio di barzellette.

Per il resto corre nei parchi (ma

niente foto). Non teme il caldo (ma dà buca ai vecchietti cristiano-riformisti assiepati senz'acqua nel torrido Ergife). Vespa, che l'ha incontrato, annuncia che il Cavaliere s'è messo a dieta e quindi scenderà in campo. L'onorevole Mariarosaria Rossi assicura che «la mattina inizia con cento flessioni tenendosi su con le braccia». E tuttavolta a villa La Certosa cade e si fa un po' male, incidente coperto dal segreto per tre giorni, e poi corretto da lunga nota celebrativa del fisioterapista del Milan promosso alla regione Lombardia.

Sempre sul piano corporeo, prima di essere tacitata, l'Ape Regina discetta con l'insostituibile *Zanzara* di *Radio24* sull'ottimo odore dei piedi e delle ascelle del Cavaliere, che lui le avrebbe fatto assaporare. E dunque: di questa materia si riempie il vuoto dell'auto-sottrazione di Berlusconi.

Minacce delle cattive compagnie: «Torno e ti spacco il culo» come gli avrebbe graziosamente scritto Valterino Lavitola. E commosi annunci che valgono un'asera davanti alla torta di compleanno di Katia Polidori, mentre suona il vecchio inno di Forza Italia. Calda estate spettrale e dovutamente malinconica: «Torna Batman al cinema — gli attribuisce *il Giornale* — torna Beautiful su Canale5 e torna di moda anche il chinotto. Non ho capito, ma solo io non posso più



■ SELPRESS ■  
www.selpress.com

tornare?». E' il tema appunto della riflessione — anche se il salto dal chinotto all'Ecclesiaste è impervio anche per un fantasmone.

**LA DEFEZIONE**

Silvio Berlusconi  
questa  
estate ha dato  
buca anche ai  
Cristiano-Riformisti,  
suoi  
alleati da sempre,  
che lo aspettavano  
all'Hotel Ergife:  
erano giunti  
con alcuni pullman

**DEPRESSIONE**

Quest'estate sono  
affiorate molte  
voci su una  
depressione del  
Cavaliere

**LA DIETA**

Secondo altre voci  
invece il premier si  
sta rimettendo in  
forma, in vista  
delle politiche  
«Inizia la mattina  
facendo cento  
flessioni tenendosi  
su con le braccia»  
ha rivelato Maria  
Rosaria Rossi